

# L'Italia disuguale nell'uso dei farmaci

L'Aifa ha presentato il primo "Atlante delle disuguaglianze sociali nell'uso dei farmaci per la cura delle principali malattie croniche". Dall'analisi emerge che il consumo dei farmaci è più elevato tra i soggetti residenti nelle aree più svantaggiate, probabilmente a causa del peggior stato di salute, che potrebbe essere associato a uno stile di vita non corretto

“L'obiettivo dell'Atlante delle disuguaglianze sociali nell'uso dei farmaci per la cura delle principali malattie croniche, che arricchisce la costellazione dei Rapporti OsMed, è stato quello di valutare come, nell'ambito di un sistema universalistico, qual è il Servizio Sanitario Nazionale, l'accesso al farmaco per le principali malattie croniche sia correlato ad alcuni fattori socio-economici come l'istruzione, l'occupazione, la composizione del nucleo familiare, la densità e la condizione” ha affermato il Direttore Generale dell'Aifa **Nicola Magrini**. Dall'analisi emerge che il consumo dei farmaci è più elevato tra i soggetti residenti nelle aree più svantaggiate, probabilmente a causa del peggior stato di salute, che potrebbe essere associato a uno stile di vita non corretto. Si tratta di un fenomeno evidente per quasi tutte le condizioni analizzate, in modo particolare per i farmaci antipertensivi, ipolipemizzanti e, nelle donne, per gli antiosteoporotici. Correlazioni di questo tipo invece non emergono analizzando l'aderenza e la persistenza al trattamento, facendo supporre che una volta che il paziente abbia avuto accesso alla cura farmaceutica la presa in carico non si modifichi al variare del livello di deprivazione. “Si osservano livelli di consumo

complessivamente più alti al Sud - ha dichiarato Magrini - e nelle Isole per la maggior parte delle categorie terapeutiche”.

## ► Differenze tra Nord e Sud

Un trend differente, con consumi maggiori nelle aree del Nord e minori al Sud, è stato osservato invece per i farmaci antidepressivi mentre, per quanto riguarda i farmaci antidemenza, il tasso di consumo è più alto nelle province del Centro Italia. In particolare, il rapporto che ha condotto alla creazione dell'atlante, incrociando indice di deprivazione, le prescrizioni farmaceutiche erogate e il contesto geografico, ha preso in esame 12 patologie croniche per adulti e 3 dell'età pediatrica. “Sono i soggetti residenti nelle aree più deprivate a far registrare i più alti tassi di consumo pro capite”, spiega ancora Aifa. Per questo motivo, “la posizione socioeconomica non preclude l'accesso alle cure - continua Magrini - ma è, al contrario, fortemente correlata con l'uso dei farmaci”. E questa situazione, probabilmente, è dovuta al “peggior stato di salute di questi soggetti, che potrebbe essere associato a uno stile di vita non corretto”.

Il rapporto, in definitiva, ha confermato come la depressione sia il disturbo mentale più diffuso e che col-

pisca maggiormente le donne. Così come che la demenza è in continua crescita e colpisce circa 1.279.000 persone, di cui il 60-70% con Alzheimer. Mentre le patologie della tiroide sono fra i disturbi più diffusi e rappresentano le malattie maggiormente frequenti nell'ambito del sistema endocrino, dopo il diabete.

“L'Atlante risponde a un indirizzo istituzionale a livello nazionale ed europeo che da tempo raccomanda di concentrare l'attenzione su questi temi - ha sottolineato **Francesco Trotta**, Dirigente del Settore HTA ed economia del farmaco - È il punto di partenza di un progetto ambizioso, condiviso con alcuni dei principali gruppi di ricerca italiani. Questa rete è adesso a disposizione per ulteriori analisi che possono informare le politiche nazionali o locali riguardo alla riduzione o alla mitigazione delle disuguaglianze”.

